



**NETWORK ITALIANO DELLE PERSONE CHE USANO DROGHE**

### **PERCHE' L'EMERGENZA NON DIVENTI INDIFFERENZA**

Le misure emergenziali messe in atto dal Governo in ragione della pandemia dichiarata dalla OMS per il Virus Covid 19 hanno inevitabilmente determinato un forte cambiamento nella gestione ed erogazione dei servizi di outreach. Molti servizi di riduzione del danno hanno dovuto far fronte a questa situazione in maniera drastica, ma necessaria per limitare il contagio e per salvaguardare la salute di chi quei servizi li frequenta. Ovviamente le misure messe in atto hanno avuto ripercussioni in maniera differente per ogni servizio ed ogni Regione. Le modalità con cui, dai differenti organi dirigenti delle ASL o dalle istituzioni di riferimento specifiche, le misure emergenziali sono state recepite hanno generato situazioni quasi in netto contrasto con la natura stessa dei servizi di riduzione del danno che, per la loro stessa ragion d'essere, si rivolgono a fasce marginali della popolazione e, anche quando non si tratta di marginalità, si rivolgono comunque a cittadini che ricevono dai servizi stessi una serie di prestazioni che mirano sia a tutelare l'aspetto più propriamente sanitario della cura della persona e parimenti l'aspetto socio relazionale: in entrambi i casi l'obiettivo è anche quello di evitare appunto la marginalità. Sono diverse le campagne che inondano i social come #VorreiRestareACasa per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle difficili condizioni dei senza fissa dimora (ben 50'000 secondo gli ultimi dati ISTAT) di tutte le città italiane e #MaiPiùInvisibili per tutte quelle donne vittime di abusi e violenze domestiche. Le numerose proteste dei detenuti nei vari istituti penitenziari a causa delle restrizioni imposte per prevenire l'epidemia, privati dai colloqui con la propria famiglia, con psicologi, educatori, avvocati, ammassati dentro celle e isolati dal resto del mondo hanno provocato varie vittime ma anche numerose overdosi, a cui nessuno è riuscito a far fronte.

Alla luce di quanto qui esposto ITANPUD network italiano delle persone che usano droghe, associazione di promozione sociale costituita da persone che assumono sostanze psicoattive tra le quali anche persone afferenti ai servizi di cui sopra, vuole evidenziare e rispondere ad una serie di problematiche riscontrate in questa situazione di contagio, nelle strade, nelle case, nelle carceri e nei servizi. Pertanto

## **CHIEDIAMO**

- Che venga riconosciuto in concreto e di fatto la funzione di detti servizi di erogare prestazioni sociosanitarie che rientrano nei livelli essenziali di assistenza minima
- Che in virtù di ciò, considerate le misure straordinarie per la sicurezza messe in atto dal Governo per contrastare il diffondersi del Covid 19, venga istituito per ogni Regione un coordinamento volto a tutelare la funzionalità dei servizi a bassa soglia

- Ai beneficiari dei servizi a bassa soglia sia riconosciuto il diritto di potersi tutelare come ogni cittadino e che si abbia contezza che per poter esercitare questo diritto anche i servizi a bassa soglia giocano un ruolo fondamentale
- Che venga garantita anche ricorrendo a misure straordinarie, la fornitura del materiale sterile da fornire all'utenza ( siringhe, naloxone, sol. Fisiologica ecc) ovvero che dove per tutelare la sicurezza di operatori e beneficiari si disponga la chiusura di drop in una determinata zona ci si assicuri, con misure concrete, che la stessa fornitura di materiale sterile ( servizio di base dei drop in) sia comunque assicurato in qualche modo anche coinvolgendo altri servizi sanitari
- Che i Serd concedano il più possibile affidi a lungo termine così seguendo le indicazioni della SITD della quale, pur non riconoscendoci nell'approccio medico-patologizzante al fenomeno del consumo, condividiamo questa specifica indicazione
- Che gli operatori dei servizi stessi che erogano prestazioni LEA , siano messi in condizione di sicurezza per se stessi e per i beneficiari dei servizi attraverso la fornitura dei dispositivi di sicurezza nonché della valutazione dello stato di salute ( attraverso il test sierologico per COVID 19) in modo da scongiurare il pericolo di contagiare una popolazione di riferimento ( beneficiari dei servizi) popolazione che non raramente affronta patologie importanti ( HIV – HCV)
- Che lo Stato faccia fronte al problema degli homeless e garantisca una casa o una sistemazione d'emergenza, tenendo in considerazione le differenze di genere, per tutti i senza fissa dimora che si trovano ad affrontare questa epidemia in strada, ponendosi in situazione di maggiore rischio per se stessi e per gli altri
- Che lo Stato pensi a tutte quelle donne vittime di violenza domestica e abusi, garantendo a loro una sistemazione differente dalla propria dimora, contrastando così l'alto rischio di trasformare questa quarantena in un vero e proprio incubo
- Che lo Stato risponda ai bisogni dei detenuti, fornendo supporto psicologico e permettendogli un contatto col mondo esterno tramite Skype o posta elettronica come è stato fatto in alcuni istituti penitenziari
- Che lo Stato permetta lo sviluppo di servizi e di percorsi educativi che appoggino e condividano i principi di riduzione del danno, in modo tale da prevenire situazioni a rischio e possibili overdosi anche nelle carceri

ITANPUD in virtù della sua funzione di associazione di promozione sociale costituita da cittadini che tutelano la propria salute e i propri diritti nelle possibilità espresse dalla costituzione Italiana intende vigilare codesta situazione e non esiterà a denunciare pubblicamente e ove necessario nelle forme e modalità riconosciute ai cittadini, ogni violazione dei diritti individuali in particolare quelli attinenti alla salute.

Attraverso un monitoraggio costante che ci giunge da chi tra i nostri associati utilizza i servizi a bassa soglia, dagli operatori pari, e operatori, verificheremo l'evolversi della situazione che vede ad oggi il rischio o la reale chiusura di alcuni servizi come una vera violazione del diritto alla salute.

**ITANPUD - Network italiano delle persone che usano droghe- italian network people use drugs**

**associazione di promozione sociale - cod. fisc 964279305**